UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 84 dell'adunanza del 13.11.2017

pag. 1

Il giorno di **lunedì 13 novembre,** alle **ore 11.00**, presso una sala delle adunanze dell'Università degli Studi di Trieste si è riunito, regolarmente convocato, il Comitato Etico di Ateneo, nominato ai sensi del Decreto rettorale n. 1247/2014 del 21 novembre 2014 (prot. n. 25138).

Sono presenti:

COMPONENTI	FUNZIONI	Presenti	Giustif.	Assenti
Prof. Walter GERBINO	Presidente	SI	-	-
Prof.ssa Alessandra CISLAGHI	Componente	SI	-	-
Prof.ssa Paola LORENZON	Componente	SI	-	-
Prof. Carlo SCORRETTI	Componente	SI	-	-
Prof. Angelo VENCHIARUTTI	Componente	SI	-	-

In apertura di seduta interviene, su invito del Comitato e con l'approvazione del Rettore (come previsto dal regolamento), il dott. Sandro Centonze, funzionario ASUITS, in qualità di esperto per l'etica della ricerca clinica.

Il Presidente apre quindi la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1) **Approvazione verbale n. 83 del 9 ottobre 2017**
2) **Comunicazioni**
3) **Pareri del Comitato Etico di Ateneo su progetti di ricerca**
4) **Varie ed eventuali**

1) **<u>Approvazione verbale n. 83 del 9 ottobre 2017</u>**

Il verbale n. 83 della riunione del Comitato Etico d'Ateneo del 9 ottobre 2017 viene approvato, con l'astensione dei Componenti non presenti alla predetta adunanza.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

LA FACCIATA POSTERIORE E' PRIVA DI SCRITTURAZIONI

2) <u>Comunicazioni</u>

"Diabete e cancro colon-rettale: interazioni patologiche e relazione con i trattamenti contro l'insulino resistenza"

Tale progetto è stato esaminato e approvato dal Comitato Etico in data 6 febbraio 2012. Recentemente, in data 23 ottobre 2017, è pervenuta una nota da parte della prof.ssa Serena Bonin, incaricata dell'esecuzione del suddetto progetto, con la quale chiede un'integrazione all'autorizzazione del Comitato Etico su richiesta dell'editorial board della rivista "Molecular and Clinical Oncology".

Tale richiesta consiste nel predisporre una **lettera** per certificare che i pazienti dello studio hanno firmato un consenso informato per autorizzare l'impiego dei loro dati nella pubblicazione in questione. Lo studio, approvato a suo tempo dal Comitato Etico, era di tipo retrospettivo non interventistico e non veniva, né ora viene richiesto, uno specifico consenso informato, come da linee guida. Mentre la richiesta originale del progetto prevedeva l'attuazione di analisi molecolari su tessuti bioptici, l'articolo in questione verte unicamente sull'elaborazione dei dati clinici anonimizzati ottenuti dalla consultazione della banca dati ospedaliera. I dati anonimizzati ricavati sono subordinati alla compilazione del consenso informato richiesto ad ogni cittadino che usufruisca dell'assistenza medica pubblica. Se il paziente pertanto autorizza, i suoi dati risultano utilizzabili ai fini della ricerca. Viene quindi richiesta tale integrazione al solo fine di poter procedere alla pubblicazione del lavoro scientifico.

Il Presidente del Comitato Etico, in data 25 ottobre, ha predisposto e inviato la lettera richiesta (vedi allegato al presente verbale).

///

In riferimento ad alcune criticità emerse nel corso del proprio mandato, il Presidente segnala due possibili direzioni di sviluppo dell'attività del Comitato:

a) in merito alla delimitazione di competenze tra CE e CEUR, sarà opportuno formulare precise indicazioni ai ricercatori interessati, rispetto alle quali l'odierno invito al dott. Centonze rappresenta un momento importante, ma non conclusivo, nel raggiungimento di una strategia condivisa sull'argomento;
b) il numero e la complessità delle richieste di parere suggeriscono l'adozione di una procedura informatizzata di supporto all'invio delle richieste e delle modifiche, nonché alla formulazione dei pareri, analoga a quella utilizzata dalla maggioranza delle riviste internazionali per l'attività di valutazione degli articoli.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

3) <u>Pareri del Comitato Etico su progetti di ricerca</u>

Il Presidente invita il dott. Centonze a illustrare i criteri utilizzati per coordinare l'invio delle richieste di parere sull'etica della ricerca clinica, all'interno dell'ASUITS. All'esposizione del dott. Centonze fa seguito una discussione cui partecipano tutti i componenti del Comitato, al termine della quale viene ribadita, come criterio generale, la competenza del CE sui progetti di ricerca clinica di tipo osservazionale-retrospettivo. Quanto ai progetti relativi a ricerche di tipo prospettico, ma esclusivamente "in vitro", il Comitato Etico – qualora ritenga opportuno esprimersi – segnalerà la necessità che il responsabile della struttura sanitaria interessata comunichi al CEUR lo svolgimento dell'attività.

Il Presidente ringrazia il dott. Centonze per il contributo fornito e lo invita a presenziare alla partecipazione dei progetti di ricerca clinica all'attenzione del Comitato nella seduta odierna.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 84 dell'adunanza del 13.11.2017

a) "Tecniche di condizionamento radicolare in chirurgia mucogengivale: studio in vitro"

Responsabile dell'attività: prof. **Lorenzo Bevilacqua** (ricercatore universitario presso il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute - specialista in chirurgia orale);

Incaricata dell'esecuzione: sig.ra **Claudia Brugnera** (laureanda in Odontoiatria e Protesi dentaria).

Illustra il progetto il prof. Bevilacqua.

Lo studio in esame ha lo scopo di analizzare in vitro, tramite la microscopia elettronica e un software di analisi di immagini, gli effetti diversi che le varie tecniche di condizionamento radicolare sortiscono sul coagulo di fibrina al fine di riuscire a identificare quale delle metodiche risulti migliore.

La ricerca verrà effettuata su elementi dentari estratti, previo consenso informato, per motivi clinici parodontali presso il reparto di Chirurgia orale della U.C.O. di Odontostomatologia sita presso l'Ospedale Maggiore. Si eseguirà quindi il trattamento di condizionamento superficiale con le varie metodiche e si incuberanno con sangue prelevato da un donatore sano che ha dato il consenso alla sperimentazione. Successivamente i campioni verranno analizzati al microscopio elettronico focalizzandosi soprattutto sulla presenza di un coagulo stabile di fibrina.

Si dichiara che la suddetta sperimentazione non presenta rischio alcuno per i soggetti sottoposti ad analisi e per gli operatori. Si sottolinea infine che gli elementi dentari impiegati devono essere comunque estratti a scopo terapeutico, a prescindere dallo studio in oggetto, e sarebbero altrimenti destinati allo smaltimento.

Previsione di durata: 12-18 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto,

preso atto che il progetto riguarda uno studio osservazionale di tipo prospettico,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti scientifici, ma invita il richiedente a segnalare al responsabile della struttura sanitaria di appartenenza l'eventuale necessità di acquisire anche il parere del CEUR.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

b) "Caratterizzazione di un nuovo materiale bioceramico ad uso endodontico"

Responsabile della ricerca: prof. **Daniele Angerame** (prof. associato di Malattie odontostomatologiche presso il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute);
Incaricato dell'esecuzione: dott. **Matteo De Biasi** (assegnista di ricerca presso lo stesso Dipartimento).

Illustra il progetto il sig. Alberto Chirico, studente di Odontoiatria.

Si fa presente che, in quasi tutte le tecniche di otturazione, è impiegato un "sealer", il quale funge da cemento auto-indurente e viene usato in unione a un materiale solido o semisolido, il più diffuso dei quali è una gomma termoplastica di origine naturale, la guttaperca. I sealer, grazie alla loro fluidità e adattabilità, sono usati per riempire gli anfratti in cui non giunge la guttaperca. Lungi dall'assolvere a una semplice funzione riempitiva del canale, essi permettono un miglioramento del sigillo con le pareti dentinali.

Nella continua ricerca di un sealer ideale, biocompatibile, inerte, dimensionalmente stabile, non riassorbibile, radiopaco e facilmente rimovibile con comuni solventi, un'ipotesi innovativa potrebbe essere lo sviluppo di un sealer al titanato di calcio, appartenente anch'esso alla famiglia dei materiali bioceramici e mai testato in endodonzia. Grazie alle sue caratteristiche di conduttività elettrica e polarità, il titanato di calcio è stato descritto come substrato ideale per la crescita di cristalli di apatite; la biocompatibilità inoltre del titanato di calcio è stata valutata attraverso diversi studi in vitro.

Un altro aspetto degno di nota è che un sealer a base di titanato di calcio sarebbe producibile con costi contenuti, data la facile reperibilità e il prezzo limitato dei componenti, caratteristica che si discosterebbe in maniera sostanziale dai cementi bioceramici attualmente in commercio.

Obiettivo pertanto di questo lavoro è valutare preliminarmente l'applicabilità del titanato di calcio in campo odontoiatrico, come sealer endodontico bioceramico, eaminando la possibilità di rimozione dello stesso all'interno dei canali radicolari, simulando un ritrattamento endodontico.

Tale studio in vitro prevede la raccolta di denti monoradicolati estratti. Si prevede di raccoglierli da pazienti consenzienti della Clinica odontostomatologica dell'Ospedale maggiore di Trieste che devono subire l'estrazione dei medesimi per malattia parodontale cronica dell'adulto di grado avanzato. Ai pazienti sarà chiesto di aderire allo studio acconsentendo allo svolgersi delle procedure sperimentali di laboratorio sul dente estratto firmando il modulo di consenso informato.

Previsione di durata: 4-6 settimane.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 84 dell'adunanza del 13.11.2017

pag. 6

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto,

preso atto che il progetto riguarda uno studio osservazionale di tipo prospettico,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti scientifici, ma invita il richiedente a segnalare al responsabile della struttura sanitaria di appartenenza l'eventuale necessità di acquisire anche il parere del CEUR.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

Esce il Presidente, prof. Gerbino, e assume le funzioni di Presidenza il prof. Venchiarutti.

c) "SIDRAN – L'ottimizzazione della progettazione navale mediante realtà virtuale"

Responsabile dell'attività: prof. **Carlo Fantoni** (Dipartimento Scienze della Vita);
Incaricate dell'esecuzione: dott.sse **Sara Rigutti** e **Marta Stragà** (assegniste di ricerca).

Illustra il progetto la dott.ssa Stragà.

La ricerca, condotta dal Dipartimento di Scienze della Vita, Unità di Psicologia nell'ambito del progetto finanziato POR-FESR 2014-2020 (SIDRAN), si sviluppa in ambito navale e mira ad investigare aspetti rilevanti dell'interazione in realtà virtuale (RV) immersiva in modalità multiutente e singola.

Lo scopo della ricerca è la progettazione e implementazione di SIDRAN, un software immersivo per la conduzione di design review (DR) in ambito navale. SIDRAN verrà implementato a partire da un motore di rendering real-time per ambienti immersivi 3D. Il motore di rendering rappresenta la base dell'innovativo sistema immersivo DR in ambito navale che mediante gli input risultanti dalla presente ricerca empirica verrà sviluppato in modalità multiutente in maniera da ottimizzare la facilità d'uso, il vissuto percettivo e la sensazione di immersività/presenza.

Tutti i partecipanti saranno informati riguardo lo scopo, le ipotesi e il metodo della ricerca. I dati raccolti saranno registrati e conservati su supporto informatico in modo anonimo e comunque tale da escludere la possibilità di risalire all'identità dei singoli partecipanti. I risultati saranno presentati soltanto in forma aggregata e anonima in sedi scientifiche e in attività di divulgazione.

L'attività si svolgerà presso il Laboratorio di Percezione e Percezione Attiva del Dipartimento di Scienze della Vita.

Non sussiste alcun rischio per i partecipanti e per gli operatori.

Previsione di durata: 24 mesi circa.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

Rientra il prof. Gerbino e riassume le funzioni di Presidente.

d) "Il ruolo del contatto fisico immaginato o vicariante nella riduzione degli atteggiamenti negativi nei confronti dell'outgroup"

Responsabile dell'attività: prof. **Andrea Carnaghi** (Dipartimento Scienze della Vita),
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Soraya Elizabeth Shamloo** (dottoranda).

Illustra il progetto la dott.ssa Shamloo.

Le relazioni tra individui possono essere governate dalle caratteristiche individuali degli interagenti (per es., introversione-estroversione) e, alle volte, dalle appartenenze a gruppi sociali (e.g., italiani-sloveni; israeliani, palestinesi). Questa ultima tipologia di interazione viene definita inter-gruppo. L'atteggiamento negativo o positivo nei confronti dei gruppi sociali può influenzare la qualità dell'interazione tra i membri dei gruppi sociali stessi. Nello specifico, l'osservatore sociale ha tipicamente un atteggiamento negativo nei confronti dell'outgroup, ossia nei confronti di un gruppo al quale non appartiene, mentre mostra un atteggiamento positivo nei confronti dell'ingroup (i.e., il gruppo con il quale ci identifichiamo. E' pertanto necessario identificare i processi inter-gruppo che portano a relazioni inter-gruppo più armoniose.

La presente ricerca ha come obiettivo quello di studiare il contatto fisico inter-gruppo non nella forma diretta, che implica un'interazione reale, ma nella forma indiretta, ossia nella forma immaginata o vicariante. In particolare la presente ricerca vuole verificare se il contatto fisico inter-gruppo può migliorare gli atteggiamenti impliciti ed espliciti nei confronti dell'outgroup, sia questo definito in base all' etnia, all'affiliazione religiosa, al genere, all'orientamento sessuale, all'età ecc. La tipologia di contatto fisico al quale si farà riferimento in questo progetto corrisponde alla tipologia di tocco più accettata e percepita come non intrusiva quando avviene tra persone sconosciute, come per esempio una mano che tocca un'altra mano o una mano sulla spalla (Suvilehto, Glerean, Dunbar, Hari, & Nummenmaa, 2015). Tale linea di ricerca non solo permette di ampliare la letteratura riguardante il contatto fisico ma anche di testare se forme specifiche di contatto indiretto (come il contatto fisico immaginato o vicariante) possono risultare efficaci nel

migliorare gli atteggiamenti inter-gruppo.

Tutti i partecipanti saranno reclutati presso l'Università di Trieste, biblioteche e aule studio della Regione FVG.

Tutti i partecipanti dovranno firmare il modulo di consenso informato a partecipare alla sperimentazione. La mancata partecipazione non comporta conseguenze negative per gli interessati.

I risultati della ricerca, in forma aggregata, potranno essere pubblicati su riviste e/o presentati a congressi nazionali e internazionali.

Non sono previsti rischi per gli sperimentatori né per i partecipanti sottoposti all'analisi.

Le attività si svolgeranno presso l'Università di Trieste e presso le aule e le biblioteche della nostra Regione.

Previsione di durata. 12 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Si invitano i richiedenti a riflettere sulla tipologia di oggetti da utilizzare.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

e) "Il ruolo del contatto mediato nella riduzione di atteggiamenti negativi nei confronti dell'outgroup"

Responsabile dell'attività: prof. **Andrea Carnaghi** (Dipartimento Scienze della Vita);
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Soraya Elizabeth Shamloo** (dottoranda).

Illustra il progetto la dott.ssa Shamloo.

Le relazioni tra individui possono essere governate dalle caratteristiche individuali degli interagenti e, alle volte, dalle appartenenze a gruppi sociali. Quest'ultima tipologia di interazione viene definita inter-gruppo. L'atteggiamento negativo o positivo nei confronti dei gruppi sociali può influenzare la qualità dell'interazione tra i membri fei gruppi sociali stessi.

Nello specifico, l'osservatore sociale ha tipicamente un atteggiamento negativo nei confronti dell'outgroup, ossia nei confronti di un gruppo al quale non appartiene, mentre mostra un atteggiamento positivo nei confronti dell'ingroup.

La presente ricerca intende testare per la prima volta l'efficacia del contatto mediato nel modificare atteggiamenti inter-gruppo ostili. A tale scopo si presenteranno ai partecipanti un oggetto e si chiederà loro di manipolare tale oggetto. La manipolazione di un oggetto implica un livello di prossimità molto alto e soddisfa i criteri della teoria del contatto inter-gruppo di stabilire un contatto quanto più ravvicinato con gli esemplari dell'outgroup. Al fine di rendere saliente l'identità sociale associata all'oggetto, a metà dei partecipanti verrà comunicato che l'oggetto apparteneva a un membro dell'outgroup, mentre a metà dei partecipanti verrà detto che l'oggetto apparteneva a membri dell'ingroup. Tale manipolazione ci permette di mantenere costanti le caratteristiche fisiche dell'oggetto ma di variarne la categorizzazione sociale. In definitiva, il contatto con oggetti appartenenti ad individui dell'outgroup potrebbe indirettamente portarci ad entrare in contatto con l'outgroup e tale contatto potrebbe generare una revisione degli atteggiamenti nei confronti dell'outgroup stesso.

Tutti i partecipanti saranno reclutati presso l'Università di Trieste, biblioteche e aule studio della Regione FVG.

Tutti i partecipanti dovranno firmare il modulo di consenso informato a partecipare alla sperimentazione. La mancata partecipazione non comporta conseguenze negative per gli interessati.

I risultati della ricerca, in forma aggregata, potranno essere pubblicati su riviste e/o presentati a congressi nazionali e internazionali.

Non sono previsti rischi per gli sperimentatori né per i partecipanti sottoposti all'analisi.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 84 dell'adunanza del 13.11.2017

pag. 12

Le attività si svolgeranno presso l'Università di Trieste e presso le aule e le biblioteche della nostra Regione.

Previsione di durata. 6 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Si invitano i richiedenti a riflettere sulla tipologia di oggetti da utilizzare.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 84 dell'adunanza del 13.11.2017

pag. 13

f)"Il ruolo dei media nei processi di oggettivazione femminile"

Responsabile dell'attività: prof. **Andrea Carnaghi** (Dipartimento Scienze della Vita);
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Valentina Piccoli** (assegnista di ricerca).

Illustra il progetto la dott.ssa Piccoli.

Il processo di oggettivazione si riferisce alla percezione di una persona non come essere umano ma con caratteristiche simili a quelle di un oggetto inanimato, ossia privo di capacità mentali e decisionali. I media ritraggono le donne più degli uomini con un focus maggiore sull'aspetto fisico e con un focus minore sulle loro capacità, tra cui quelle mentali. Ricerche in ambito della psicologia sociale hanno mostrato che il focalizzarsi sull'apparenza e sulla fisicità a scapito della competenza mentale sollecita reazioni di deumanizzazione, ossia la tendenza a privare un potenziale target di caratteristiche prettamente umane, come la moralità e l'agency e le emozioni secondarie.

Gli obiettivi del presente progetto sono: 1) verificare se foto di donne oggettivate (es. vestite con abiti succinti, e/o bikini) e foto delle medesime donne personalizzate (es. vestite con abiti da tutti i giorni) scaricate dal web producano effetti diversi in termini di percezione sociale; 2) verificare se lo stesso effetto possa essere sollecitato anche solo dalla presentazione dello sguardo delle medesime donne oggettivate vs. personalizzate, dimostrando così che l'oggettivazione può essere veicolata non solo dal focus sul corpo, ma anche da informazioni veicolate dallo sguardo; 3) verificare se la capacità di immedesimarsi nelle reazioni emotive esperite dalle donne raffigurate in maniera oggettivata o personalizzata differisca a seconda del livello di oggettivazione delle medesime.

Il campione sarà costituito da studenti e studentesse del nostro Ateneo. Non sono previsti rischi eventuali per gli sperimentatori e per i partecipanti sottoposti ad analisi né effetti collaterali in seguito alla partecipazione alla ricerca.

Tutti i partecipanti dovranno firmare il modulo di consenso informato nel quale saranno specificati i loro diritti come da Codice Etico dell'AIP.

Un eventuale rifiuto a partecipare o l'abbandono della sessione sperimentale non comportano alcuna conseguenza negativa né effetti negativi legati al curriculum degli studi.

I risultati della ricerca, in forma aggregata, potranno essere pubblicati su riviste o presentati a congressi nazionali e internazionali.

Tutti i partecipanti devono autorizzare l'utilizzo dei dati al fine di una possibile pubblicazione.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

La raccolta dati sarà effettuata nel laboratorio di Social Cognition and Intergroup Relation (via Weiss) e/o nelle aule studio/biblioteche del nostro Ateneo.

Previsione di durata: 12 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

g) "Percezione sociale di coppie omosessuali ed eterosessuali"

Responsabile dell'attività: prof. **Andrea Carnaghi** (Dipartimento Scienze della Vita);
Incaricata dell'esecuzione: dott.ssa **Valentina Piccoli** (assegnista di ricerca).

Illustra il progetto la dott.ssa Piccoli.

Diversi studi hanno indagato i fattori social e cognitivi che promuovono il pregiudizio sessuale nei confronti di persone gay o lesbiche. L' introduzione delle civil partnership in Italia e del diritto di adozione delle coppie omosessuali in alcuni stati dell'Unione Europea hanno posto in essere nuove entità sociali, ossia le coppie e i genitori omosessuali. Poche ricerche hanno indagato l'atteggiamento nei confronti delle coppie omosessuali e nei confronti dei genitori omosessuali. Lo studio della cognizione sociale (e.g., Lickel, Hamilton, Wieczorkowska, Lewis, Sherman, & Uhles, 2000; p. 224) ha dimostrato che i processi implicati nell'elaborazione di informazioni relative alle categorie sociali (per es. gli omosessuali, gli eterosessuali) non sono necessariamente simili ai processi reclutati nell'elaborazione di sotto-gruppi, quali i nuclei familiari o i gruppi 'intimi' (e.g., coppie).

Gli obiettivi del presente progetto di ricerca sono: 1) verificare se coppie formate da persone dello stesso sesso vs. persone di sesso differente vengano giudicate differentemente in termini di meaningfulness; 2) analizzare gli atteggiamenti nei confronti di genitori dello stesso sesso vs. di sesso differente e le credenze relative allo sviluppo di bambini cresciuti da queste coppie.

Il campione sarà costituito da studenti e studentesse del nostro Ateneo. Non sono previsti rischi eventuali per gli sperimentatori e per i partecipanti sottoposti ad analisi né effetti collaterali in seguito alla partecipazione alla ricerca.

Tutti i partecipanti dovranno firmare il modulo di consenso informato nel quale saranno specificati i loro diritti come da Codice Etico dell'AIP.

Un eventuale rifiuto a partecipare o l'abbandono della sessione sperimentale non comportano alcuna conseguenza negativa né effetti negativi legati al curriculum degli studi.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 84 dell'adunanza del 13.11.2017

pag. 16

I risultati della ricerca, in forma aggregata, potranno essere pubblicati su riviste o presentati a congressi nazionali e internazionali.

Tutti i partecipanti devono autorizzare l'utilizzo dei dati al fine di una possibile pubblicazione.

La raccolta dati sarà effettuata nel laboratorio di Social Cognition and Intergroup Relation (via Weiss) e/o nelle aule studio/biblioteche del nostro Ateneo.

Previsione di durata: 12 mesi.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

h) "Studio pilota di ricerca sul profilo immuno-proteico in pazienti con malattia di Lyme cronica e/o sindrome da post-trattamento malattia di Lyme"

Responsabile dell'attività: prof. **Giusto Trevisan** (eminente studioso del Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute);
Incaricata dell'esecuzione: prof.ssa **Serena Bonin** (ricercatrice).

Illustrano il progetto il prof. Trevisan e la prof.ssa Bonin.

La malattia di Lyme è una malattia multisistemica causata dalla spirocheta Borrelia burgdorferi sensu latu. La manifestazione più frequente dell'infezione da Borrelia è l'eritema migrante. Il coinvolgimento del sistema nervoso si può manifestare come encefalopatia e neuropatia periferica, che generalmente rispondono al trattamento antibiotico.

Scopo dello studio è esaminare, nei pazienti con Lyme cronico, sindrome da post-trattamento malattia di Lyme e controlli dei livelli di espressione di anticorpi contro le enolasi umane, contro l'aldosi umana e contro l'enolasi della Borrelia, utilizzando dei test immunoenzimatici (ELISA). Se tale meccanismo fosse validato, si potrebbe da qui partire per ricercare in futuro trattamenti o modalità preventive.

La ricerca si prefigge pertanto di valutare dei biomarcatori candidati che possano verificare il meccanismo di autoimmunità indotto da Borrelia in alcuni pazienti affetti da malattia di Lyme cronica e/o sindrome da post-trattamento malattia di Lyme e in controlli sani. Si tratta di uno studio pilota di ricerca, non sponsorizzato da alcuna casa farmaceutica.

Si fa presente che tutti i dati clinici sono già stati acquisiti.

Tutti i partecipanti (volontari) devono firmare il modulo di consenso informato.

I risultati di tale progetto potranno essere presentati in congressi scientifici e in pubblicazioni, utilizzando soltanto dati aggregati.

Non sussistono rischi o disagi per i partecipanti alla ricerca.

Tutte le attività si svolgeranno presso il laboratorio di Istopatologia molecolare e Biologia molecolare dell'Ospedale di Cattinara.

Previsione di durata: un anno.

Il Comitato Etico di Ateneo,

esaminata attentamente la documentazione pervenuta inerente al progetto e ritenuto lo studio scientificamente utile e validamente motivato;

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

COMITATO ETICO DI ATENEO

Verbale n. 84 dell'adunanza del 13.11.2017

pag. 18

preso atto che la richiesta di valutazione al Comitato è finalizzata alla ricerca e alla pubblicazione;

considerato che lo studio è osservazionale e non sponsorizzato da enti di profitto,

esprime parere favorevole, limitatamente agli aspetti etici e scientifici del progetto.

Il presente parere viene redatto, letto e approvato seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

4. Varie ed eventuali

Nessuna.

///

Al termine della riunione il Presidente, prof. Gerbino, e il Segretario, prof.ssa Lorenzon, ringraziano i colleghi del Comitato e il personale dell'ufficio per la fattiva collaborazione assicurata negli anni del loro mandato.

///

La seduta è tolta alle ore 13.00.

IL PRESIDENTE
(prof. Walter Gerbino)

IL SEGRETARIO
(prof.ssa Paola Lorenzon)

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO